

Mostra di Nino Giordano per l'anniversario dell'assassinio del Generale Dalla Chiesa

di Domenico Pecoraro

Il 3 settembre scorso, nella suggestiva cornice della Chiesa di San Giovanni Decollato a Palermo si è tenuta una manifestazione in ricordo della strage mafiosa di via Isidoro Carini in cui furono trucidati il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo e una mostra fotografica di Nino Giordano. All'incontro hanno partecipato padre Cosimo Scordato, il giornalista Salvo Palazzolo, Alfonso Lo Cascio, presidente regionale dell'associazione SiciliaAntica, che ha collaborato all'organizzazione dell'evento, e Nino Giordano, segretario regionale dell'UIF nonché decano del gruppo di Palermo. Coordinati brillantemente dal giovane Leonardo Mancini, del laboratorio della Chiesa di San Giovanni Decollato, gli interventi dei relatori hanno incantato la nutrita platea dei partecipanti all'incontro perché ognuno di essi ha ricordato la propria esperienza di giovane in prima linea all'epoca dei tragici eventi di quel lontano, ma sempre presente nel ricordo di tutti, settembre 1982. Alfonso Lo Cascio ha ricordato il suo impegno di obiettore di coscienza che rifiuta la violenza senza ma e senza se. Padre Cosimo, all'epoca, parroco a Casteldaccia, ha ricordato come allora in quella area urbana alle porte di Palermo una faida mafiosa avesse prodotto un alto numero di omicidi. Di come la morte di Carlo Alberto Dalla Chiesa abbia dato il via a quell'impegno costante a non dimenticare da contrapporre alla rassegnazione del "qui è morta la speranza", speranza al riscatto dal gioco mafioso che l'arrivo di Dalla Chiesa in Sicilia aveva acceso in larghi strati della società civile. Il giornalista Salvo Palazzolo ha ricordato il suo operare come giovane cattolico che gli eventi di quel settembre hanno rafforzato e orientato verso un maggior impegno civile che lo hanno avvicinato, negli anni seguenti, a padre Puglisi fino a essere testimone del suo martirio. Palazzolo ha commosso la platea quando ha confessato di non aver saputo cogliere la consapevolezza di padre Puglisi di essere entrato nel mirino di coloro che non volevano che si o-

perasse nel territorio per sottrarre i giovani alla mafia, dando loro speranza e una ragione di vita fuori dagli usuali schemi. Infine Nino Giordano, il fotografo Nino Giordano, che da anni testimonia un'attenzione costante al ricordo degli uomini, delle donne e dei luoghi che li hanno visti protagonisti dell'impegno di lotta alla mafia, e spesso vittime della mafia stessa. Alle pareti della chiesa che ha ospitato l'evento, ecco infatti, un cinquantina di scatti di Nino che quei luoghi ritraggono

e che mostrano come il ricordo di quegli "eroi" non è mai venuto meno. Questa mostra, la personale numero 408 di Nino, ci fa riflettere su come l'età non sia certo un fattore che pesa sulla capacità di osservare gli eventi e di saperli fissare in istanti duraturi, anzi la maturità acquisita in molti decenni di fotografia è la solida base su cui poggia la sua capacità di fermare porzioni di spazio-tempo da lasciare alle generazioni future per continuare a ricordare.



Foto Gabriele Di Vita

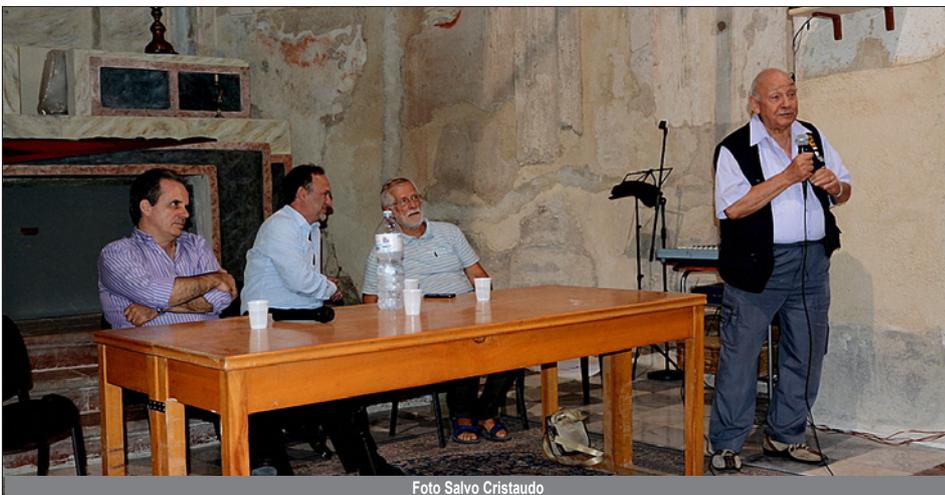
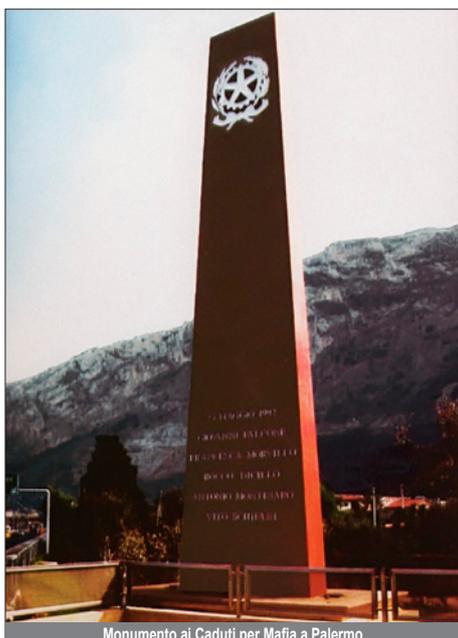


Foto Salvo Cristaudo



Monumento ai Caduti per Mafia a Palermo



Foto Salvo Cristaudo